

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI
ANNO CCLXXXIX.
1892

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME I.

2° SEMESTRE



ROMA
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1892

Geologia. — *Osservazioni geologiche nei dintorni di Lagonegro in Basilicata.* Notizia preventiva di GIUSEPPE DE LORENZO, presentata dal Corrispondente BASSANI.

• Il terreno più antico dei dintorni di Lagonegro è un calcare dolomitico chiaro, a struttura finamente cristallina, spesso colorato in roseo, che compare in colline o promontori isolati al Monticello, al Roccazzo, nella valle del Chiotto ecc. Questo calcare, contenente in qualche punto dei pelecipodi e ricco di avanzi di *Diplopora annulata* Schafh. e di *Posidonomya wengensis* Wissm., deve certamente riferirsi alla parte superiore del piano *norico*. Non è difficile che rappresenti la zona del *Trachyceras Archelaus* e della *Daonella Lommeli*.

• Il piano *carnico* è rappresentato da tre formazioni nettamente distinte l'una dall'altra per i caratteri petrografici.

• La più bassa risulta da una pila potente di calcari bene stratificati, con liste e noduli di selce cornea, che vanno crescendo di numero e di dimensione a misura che si procede dal basso all'alto, dove ai calcari sono anche intercalati scisti argillosi fissili, i quali a poco a poco prevalgono su quelli e finiscono col fondersi nella massa degli scisti silicei sovraincombenti. Questi calcari con selce cornea costituiscono il nucleo fondamentale dei monti più elevati, come il monte Papa (2007 m. sul mare), il monte Sirino (1889) ed altri, e possono seguirsi benissimo nelle loro pieghe numerose ma non complicate. Nella parte più alta di essi si trova una piccola fauna, composta quasi esclusivamente dei generi *Posidonomya* ed *Halobia*, fra cui predomina la *Halobia sicula* Gemm., mostrando così tale somiglianza di facies con la parte superiore dei calcari con selce cornea della Sicilia occidentale, assegnata dal prof. Gemmellaro alla zona del *Trachyceras Aonooides*, da rivelarsi come una formazione isopica di quella. Vista la grande potenza di questo terreno nel Lagonegrese, non è improbabile che gli strati inferiori di esso rappresentino o tutta o una parte della zona del *Trachyceras Aon*, come è certamente nel Trias siciliano.

• Gli scisti silicei superiori ai calcari, colorati con tutte le gradazioni e passanti dalla costituzione argillosa fino a quella compatta diasprina, hanno fornito soltanto qualche fucoide mal conservato. Riesce quindi difficile indicare con sicurezza la loro età; ma, siccome essi sono compresi fra i calcari della zona del *Trachyceras Aonooides* e le scarse dolomie della zona dell'*Avicula exilis*, credo che siano una formazione eteropica di quest'ultima zona, di cui rappresenterebbero la parte più bassa e maggiormente sviluppata. La più alta è occupata dalle dolomie bianche farinose, non stratificate, che compariscono nel tratto inferiore del monte Foraporta, costituiscono tutto il monte

Arenazzo, affiorano nei monti Nizzullo e Jatile e sono ricchissime di gusci di pelecipodi, fra cui non è rara l'*Avicula exilis* Stopp.

« Le osservazioni da me fatte non mi permettono di decidere se i calcari grigi, friabili e bituminosi, sovrapposti alle suddette dolomie, appartengano alla zona dell'*Avicula contorta* o rappresentino gli strati inferiori del Lias, il quale, del resto, è bene sviluppato sulla sponda destra del corso medio del fiume Noce e mostra una certa affinità con la parte superiore del Lias inferiore dei dintorni di Taormina.

« Alcuni calcari arenacei giallastri o grigi, appoggiati sui calcari neri bituminosi del Lias, potrebbero forse appartenere a qualche piano del Giura, tanto più che nei dintorni di Trecchina, non lontano da Lagonegro, al disopra del Lias, gl'ing. Baldacci e Mezzena trovarono gli strati superiori del Titonico con *Ellipsactinia ellipsoides* Steinm.

« Seguono indubbiamente i calcari a rudiste, i quali formano la parte più alta dei monti Cervaro, Rotondo ecc.

« Il fondo delle valli e dei bacini è generalmente occupato da argille scagliose e scisti argillosi, che da alcuni vennero riferiti all'Eocene medio e superiore, ma in cui io non ho potuto finora trovare alcun fossile.

« Alcuni banchi di conglomerato, formatosi in posto col detrito delle montagne vicine, associati ad altri di travertino, appartengono forse al quaternario antico.

« Nuovi nella geologia dell'Italia meridionale compariscono sicuri avanzi morenici di un antico ghiacciaio, che durante l'epoca glaciale occupò la lunga e stretta valle del Cacciatore, compresa fra la Spalla dell'Imperatrice e le falde settentrionali del monte Sirino.

« In un lavoro, al quale sto attendendo e che pubblicherò fra breve, darò tutti i particolari relativi alle notizie su esposte ».

Paleontologia. — *Nuovi fossili cretacei di Liguria, della Toscana e del Lazio.* Nota del prof. CARLO DE STEFANI, presentata dal Socio STRUEVER.

« MONTI DELLA SPEZIA. — Da molti lustri è nota l'ammonite raccolta dal Cocchi ne' monti della Spezia presso Vezzano, lungo la strada fra Buonviaggio e Carozzo, nelle cave, ora chiuse, del De Nobili. Il Meneghini denominò la specie *Turrilites Cocchii*: come è noto essa è una *Schloenbachia* comune a Monteripaldi presso Firenze, la quale, pegli altri fossili coi quali si trova in quest'ultimo luogo e pelle sue analogie colle *Schloenbachiae tricarinatae* dee attribuirsi al Santoniano, sotto piano della Creta superiore o secondo alcuni della più alta Creta media. La roccia cretacea dei dintorni